

BL 176

Villa Zanettelli, Rech

Comune: Seren del Grappa

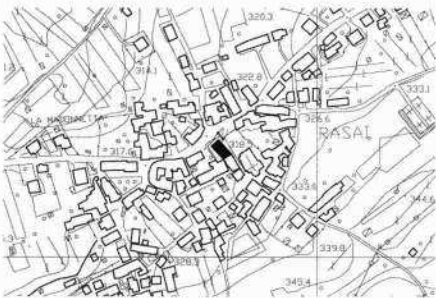
Frazione: Rasai

Via Italo Balbo, 2

Irvv 00002722

Ctr 083 NE

Dati catastali: F. 3, M. 365/366/367



Il complesso, con i suoi rustici parzialmente ristrutturati, si trova nel centro storico dell'abitato di Rasai, accanto all'antica parrocchiale e appena a monte della strada che, provenendo da Feltre e dirigendosi al capoluogo Seren del Grappa, attraversa il paese da est a ovest. Quest'ultimo risulta radicalmente trasformato dalle recenti edificazioni e ristrutturazioni e ha perso l'originaria fisionomia di nucleo rurale.

Tra i non molti edifici antichi superstiti, questo è sicuramente uno dei pochi che presenta caratteristiche monumentali, anche se chiaramente trasformato

a usi agricoli a partire dall'Ottocento.

Di origine incerta, il palazzo nel XVIII secolo apparteneva alla nobile famiglia Zanettelli. Non è quindi suffragata la proprietà Cambruzzi ribadita dall'Alpago Novello. Questi, comunque, avevano una propria dimora nei pressi. Nel 1757 i Zanettelli donarono alla parrocchia un locale posto al piano terra dell'ala nord. Qui venne costruito un accesso verso la chiesa, ponendo sull'architrave la seguente scritta: «Loco della Chiesa Arcipretale di Rasai, Massaro Giovanni Maria Munarol Anno 1757». Contrariamente a quanto affermato in passato, Giovanni Mu-



narol è il massaro della Chiesa, e non il proprietario dell'edificio (Segato, 1861). Passato per varie mani, e smembrato tra vari proprietari, il fabbricato giunse nel XX secolo alla famiglia Rech, a cui tuttora appartiene.

Il corpo padronale si protende a settentrione, mentre la facciata principale è rivolta verso la piazza a levante. A mezzogiorno sono addossati alcuni fabbricati, in parte ristrutturati, che originariamente erano utilizzati anche come rustici. Si accedeva al complesso dal portale tamponato al piano terra che, attraverso un portico, immetteva in una corte rustica interna circondata da edifici dedicati alle attività agricole. Verso ponente si estendeva una piccola campagna tenuta a frutteto. Ora, tra lottizzazioni e nuove edificazioni, la connotazione originaria è irriconoscibile.

Pochi sono gli elementi di pregio rimasti, presenti soprattutto esternamente perché l'interno è stato radicalmente trasformato per esigenze abitative. La facciata, alquanto asimmetrica, si sviluppa su tre piani. Quello terreno, seguendo il pendio del colle, si innalza progressivamente verso sud.

Il motivo centrale di facciata, sotto cui si apre il portale a bugne, è costituito da una semplice trifora con aperture ad arco di cui quella centrale, contornata da stucchi, si protende su un poggolo in pietra dai pilastri angolari scolpiti con disegni floreali (Alpago Novello, 1982). Tale motivo, ridotto alle tre aperture, è riproposto anche sul retro. Le numerose trasformazioni otto-novecentesche denotano, soprattutto nello sperone in muratura, un successivo inserimento di ballatoi lignei desunti dalla tradizione edilizia rurale. Gli elementi stilistici colti riportano invece al pieno Settecento.

Il palazzo è attualmente abitato dai proprietari che hanno promosso nel 2003 il restauro degli intonaci del fronte occidentale, mentre negli ultimi anni nu-

merosi sono stati gli interventi manutentivi che hanno interessato soprattutto gli interni. L'ala sud, caratterizzata da un bel portale a bugne, è stata restaurata con finalità abitative e direzionali, attuando un buon recupero degli elementi originari.

Nonostante le grandi trasformazioni di questo complesso, esso rimane uno degli edifici più importanti di Rasai che probabilmente riserva ancora molte sorprese le quali verranno alla luce negli interventi di recupero che, si spera, si affronteranno in un prossimo futuro.

Particolare del portale e della trifora del fronte principale (L. De Bortoli, 2003)

Particolare del portale superstite sul fronte occidentale (L. De Bortoli, 2003)

Veduta del fronte occidentale irrimediabilmente manomesso (L. De Bortoli, 2003)

